

## Agnone. L'intervento di Giuseppe Attademo La denuncia dell'Idv: il Caracciolo non c'è più

AGNONE. "Alla fine il destino si è avverato: l'ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone non esiste più. Dal primo luglio la Direzione Generale di Campobasso lo ha "accorpato" al Veneziale di Isernia insieme al Ss. Rosario di Venafro, creando di fatto un unico ospedale provinciale e togliendo qualsiasi autonomia decisionale e gestionale all'ospedale di Agnone".

A parlare con una vena amara è Giuseppe Attademo, responsabile dell'Italia dei Valori di Agnone, ma anche medico-cardiologo del presidio sanitario alto molisano. "L'atto aziendale - continua Attademo - è stato emanato infatti il primo luglio scorso ed in esso si può leggere: "L'accorpamento degli stabilimenti Caracciolo e SS Rosario nasce da alcune considerazioni fondamentali: - per decongestionare la struttura di Isernia; - per realizzare nello stabilimento di Venafro un polo ortopedico e riabilitativo anche in previsione della realizzazione di un unico stabilimento ospedaliero baricentrico fra Isernia e Venafro; - per dimensionare lo stabilimento di Agnone alle effettive esigenze del territorio potenziando le attività di DH, DS; - Per realizzare negli stabilimenti di Venafro e Agnone complessivi 80 pl per RSA (40 per parte)". Nel silenzio più totale si sono mortificate professionalità operative da anni. Il sindaco di Agnone aveva annunciato che se si fosse verificato ciò che è successo si sarebbe subito dimesso e invece è ancora al suo posto. La comunità agnonese è ancora ignara perché la 'malapolitica' ha attuato una strategia di disinformazione assicurando fino all'ultimo circa la sopravvivenza dell'ospedale. Ma non è stato così. In questo modo il governo regionale penalizza ulteriormente le aree interne attenendosi alle linee programmatiche del governo nazionale di centrodestra che in nome di un risparmio fittizio toglie servizi fondamentali (come la sanità) nelle aree deboli ed in difficoltà. Ogni anno Agnone perde circa cento abitanti -chiosa l'esponente dell'IdV agnonese - e questo fenomeno si aggraverà sempre di più. L'Italia dei Valori stigmatizza tale provvedimento che concorre alla 'desertificazione civile' del territorio altomolisano e colpisce i diritti costituzionalmente sanciti dei cittadini che lo abitano".



# Venafro

primo piano  
molise

Domenica 25 luglio 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

Dell'importante argomento si tornerà a discutere in Consiglio comunale verso la fine di agosto

## Ospedale, intesa tra capigruppo

*Il "Santissimo Rosario" è destinato a diventare un Polo Orto-Traumatologico*

**VENAFRO.** Dopo l'incontro avuto con i medici qualche giorno fa presso il "Santissimo Rosario" del Direttore Generale Percopo per dettagliare sul piano di riorganizzazione delle attività ospedaliere del nosocomio cittadino, venerdì pomeriggio presso il palazzo comunale si è riunita la Conferenza dei capigruppo consiliari convocata direttamente dal Sindaco Cotugno. Oltre al primo cittadino, sono intervenuti il Presidente del Consiglio Comunale Nico Palumbo, Vincenzo Cotugno e Carlo Potena, e i consiglieri Enzo Bianchi e Raimondo Santilli, medici che avranno un ruolo di primo piano nel nuovo assetto ospedaliero venafrano. Proprio Bianchi e Santilli hanno argomentato al Sindaco ed alla Conferenza riunita sulla delicata questione della riorganizzazione dello stabilimento venafrano, dettagliando tecnicamente l'evoluzione dei servizi e delle prestazioni sanitarie potenzialmente offerte dal "Santissimo Rosario" dopo l'attuazione delle direttive riferite dallo stesso Percopo. Il "Santissimo Rosario" diventerà un polo orto-traumatologico al quale faranno capo anche Agnone ed Isernia, un polo specialistico che potrà contare su un reparto di riabilitazione,



Il "Santissimo Rosario" di Venafro

attività di terapia intensiva h24 attiva con anestesisti in loco, Pronto Soccorso h24 (primo soccorso con livelli minimi assistenziali), presenza di un chirurgo h24 in attesa di attività di day-surgery, possibilità di ricovero per patologie mediche con presenza di posti letto in regime ordinario, dialisi e attività ambulatoriali. Sostituiranno le attività del reparto di medicina generale i posti letto (20+20) in regime di Rsa. In un clima di viva collaborazione e comunione di intenti, preso atto che nel futuro l'ospedale di Venafro offrirà un servizio sanitario diverso da quello del passato, dettato anche da fattori di riorganizzazione del servizio non solo a carattere regio-

nale ma anche nazionale, la Conferenza dei Capigruppo, ha incaricato il Presidente del Consiglio Comunale Nico Palumbo di convocare tra la fine di agosto ed i primi giorni di settembre un Consiglio Comunale monotematico "aperto" sull'ospedale "Santissimo Rosario" in cui saranno invitati oltre ai medici, anche quanti per competenza potranno spiegare nel dettaglio come si attuerà a Venafro il piano di riorganizzazione sanitaria, al fine anche di predisporre tutti quegli atti di controllo necessari affinché quanto illustrato dal Direttore Generale Percopo venga realizzato. "La riorganizzazione prevista -hanno dichiarato i capigruppo- necessita di un

periodo di attuazione che è stato quantificato in due mesi circa. Per questo si attenderà la fine di ottobre per verificare, tutti insieme, quantomeno che l'iter per la creazione del polo ortopedico specialistico e gli altri provvedimenti siano entrati in fase attuativa. Quanto definito nel piano di riordino per Venafro risponde alle richieste fatte dai medici stessi e dal Comitato cittadino tramite il Consiglio Comunale che mesi fa approvò all'unanimità un documento redatto dagli stessi operatori sanitari (medici del "Santissimo Rosario") e trovò il consenso sia della maggioranza sia dell'opposizione. Qualora non si verificasse quanto promesso, chiameremo a risponderne i vertici regionali, tecnici e politici. La Regione troverà l'opposizione di tutti, senza differenze di appartenenza politica. Era inevitabile che, per effetto di una politica di rientro e di riorganizzazione imposta al governo regionale dallo Stato, la nostra come le altre strutture sanitarie del Molise e dell'Italia intera non subissero dei cambiamenti. Il tutto, sta andando nella direzione di una ottimizzazione dei servizi anche per offrire ai cittadini l'eccellenza nei vari settori, come sarà con l'Ortopedia a Venafro".

## Ma il Comitato non demorde

*Continua la raccolta delle firme contro gli amministratori*

**VENAFRO.** Incuranti dei proclami dei capigruppo del Consiglio comunale, i vertici del Comitato pro "Santissimo Rosario", che hanno motivo di fidarsi poco della classe politica locale e regionale, proseguono nella loro costante azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e nella raccolta

delle firme per indurre il sindaco Nicandro Cotugno e l'intera Giunta comunale "a rassegnare le dimissioni per manifesta incapacità di tutelare gli interessi della collettività venafrana". Al momento le firme raccolte sono quasi duemila e cinquecento, mentre un migliaio di cittadini hanno anche con-

segnato le tessere elettorali affinché siano restituite al Presidente della Repubblica. Intanto fervono i preparativi per una nuova manifestazione popolare, che dovrebbe svolgersi sabato sette agosto. Questa volta la partecipazione popolare si preannuncia imponente.

ppm



Giovanni Vaccone

Lo storico immobile di proprietà regionale tra i 39 edifici da alienare per il rientro dal debito

# In vendita anche l'ex Inam

*Nel fabbricato di via Giulio Cesare presenti gli uffici dell'Inps e il Consultorio*

**LARINO.** Torniamo anche oggi ad occuparci di sanità, o meglio, delle manovre economiche che l'azienda sanitaria regionale sta attuando per cercare di trovare i fondi necessari per ripianare il debito accumulato negli ultimi anni, debito che ha portato il governo nazionale, come tutti sanno, a commissariare la sanità molisana. Ebbene, è dei giorni scorsi, la pubblicazione, nelle forme di legge, del bando di alienazione per la vendita di ben trentanove immobili aziendali ubicati in tutti i centri della Regione da Agnone fino a Termoli, compresa naturalmente Larino. Beni immobili che se le procedure di asta dovrebbero andare secondo le previsioni dell'azienda garantiranno un utile alla stessa stimato sui dieci, quindici milioni di euro anche se naturalmente queste restano stime che potrebbero poi non tradursi in offerte concrete di acquisto. Tra i trentanove beni messi all'asta in esecuzione al provvedimento n. 784 del 01/07/2010 del Direttore Ge-



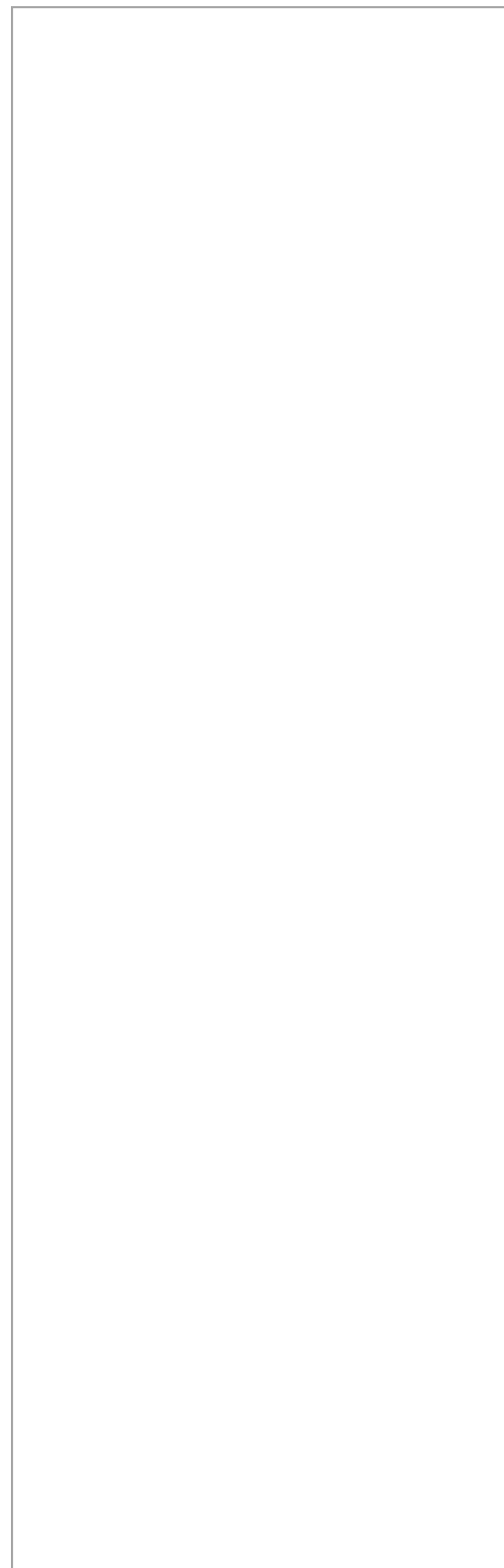
nerale dell'Azienda Sanitaria Regionale Molise, ed in ottemperanza ai decreti del Commissario ad acta n. 06 del 19/02/2010, n. 24 del 26/05/2010 e n. 29 del 15/06/2010, nel centro fren-tano è stato messo all'asta il fabbricato di viale Giulio Cesare, già sede della vecchia Unità sanitaria locale di Larino, ed attualmente adibito al piano terra agli uffici del-

l'agenzia previdenziale dell'Inps oltre che a Consultorio e, almeno fino allo scorso giugno, a sede delle lezioni della facoltà di infermieristica della Cattolica. Ebbene, sul bando si legge che il prezzo a base d'asta per l'immobile, attualmente in buone condizioni, è di due milioni di euro con un deposito cauzionale per il futuro acquirente che è stato fissato in 200mila euro. La

domanda che è, come dire, sorta spontanea è la seguente: in questo tempo caratterizzato da una profonda crisi economica, quale azienda, quale privato, quale ente pubblico ha così tanti soldi da poter acquistare l'immobile, ergo gli altri trentotto con i quali l'Asrem sta cercando di dare attuazione al Piano di Rientro dai disavanzi del Settore Sanitario? E soprattutto se tali

beni saranno venduti dove saranno trasferiti i servizi attualmente presenti in tale immobile e negli altri messi all'asta? Domande che naturalmente non trovano risposta nel disciplinare di vendita ma

a cui comunque bisognerà dare risposta perchè il rischio di perdere servizi importanti è alto per le comunità che ospitano i beni immobili ergo per la popolazione che li 'usa' per i servizi più disparati.



# Il Quotidiano Agnone Alto Molise

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VICO I° ALFERIO n. 2 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

Il San Francesco Caracciolo è stato accorpato al Veneziale, ma agli agnonesi non lo ha detto nessuno

## Ospedale, bugie fino all'ultimo

*È la denuncia di Giuseppe Attademo (Idv): "Il provvedimento è stato emanato il primo luglio"*

AGNONE. Sanità, tutte le paure degli agnonesi e dei molisani che risiedono in alto Molise hanno trovato concretezza. L'ospedale San Francesco caracciolo alla fine ha perso la propria autonomia. Lo sottolinea l'esponente dell'Idv di Agnone Giuseppe Attademo in un duro comunicato stampo in cui guarda con rammarico al futuro della cittadina. "Alla fine il destino si è avverato - scrive Attademo - l'ospedale S.F. Caracciolo di Agnone non esiste più. Dal 1° luglio la Direzione Generale di Campobasso lo ha "accorpato" al "Veneziale" di Isernia (insieme al "SS Rosario" di Venafro) creando di fatto un unico ospedale provinciale e togliendo qualsiasi autonomia decisionale e gestionale all'ospedale di Agnone".

La sorte della struttura agnonese è stata già decisa da tempo: "L'Atto aziendale - precisa l'esponente dell'Idv - è stato emanato infatti il 1° luglio scorso ed in esso si può leggere: "(...) L'accorpamento degli stabilimenti Caracciolo e SS Rosario nasce da alcune considerazioni fondamentali: - per decongestionare la struttura di Isernia; - per realizzare nello stabilimento di Venafro un polo ortopedico e riabilitativo anche in previsione della realizzazione di un unico stabilimento ospedaliero baricentrico fra Isernia e Venafro; - per dimensionare lo stabilimento di Agnone alle effettive esigenze del territorio potenziando le attività di DH, DS; - Per realizzare negli stabilimenti di Venafro e Agnone complessivi 80 pl per RSA (40 per parte)".

Una vicenda, rimarca Attademo, che sta passando senza che nessuno se ne curi.



"Nel silenzio più totale si sono mortificate professionalità operanti da anni - afferma l'esponente del circolo

dell'Italia dei Valori - Il sindaco di Agnone aveva annunciato che se si fosse verificato ciò che è successo si sarebbe subito dimesso: è ancora al suo posto! La comunità agnonese è ancora ignara perché la "malapolitica" ha attuato una strategia di disinformazione rassicurando fino all'ultimo circa la sopravvivenza dell'ospedale. Ma non è stato così! In questo modo il governo regionale penalizza ulteriormente le aree interne attenendosi alle linee programmatiche del governo nazionale di centro-destra che in nome di un risparmio fittizio toglie servizi fondamentali (come la sanità) nelle aree deboli ed in difficoltà. Ogni anno Agnone perde circa 100 abitanti e questo si aggraverà sempre di più.

L'Italia dei Valori stigma-



tizza tale provvedimento che concorre alla 'desertificazione civile' del territorio alto-

molisano e colpisce i diritti costituzionalmente sanciti dei cittadini che lo abitano".

Si parlerà anche dell'utilizzazione delle cellule staminali nella cura dell'infarto

## Donare sangue per donare vita

**Roccavivara** Un convegno della Cattolica per la sensibilizzazione

**1**  
**Incontro**  
Per parlare di nuove cure che possono sconfiggere vecchi mali

■ **CAMPOBASSO** Il fabbisogno di sangue intero e plasma nelle strutture sanitarie è in costante crescita e molte cure non sarebbero possibili senza la disponibilità di unità di sangue e di plasma. Anche per una corretta informazione e sensibilizzazione sul tema è stato organizzato il convegno, promosso dall'Avis Comunale di Roccavivara, dall'Università Cattolica di Campobasso e dall'Amministrazione Comunale di Roccavivara, dal titolo «Infarto, sangue staminali. Nuove prospettive per vecchie malattie», che si terrà oggi alle 18 a Roccavivara. Dopo gli indirizzi di salute, del sindaco Domenico Di Lisa, del Presidente Comunale dell'Avis An-

drea Tuffali, del Presidente Regionale dell'Avis Gianfranco Massaro, dell'Assessore Regionale alle politiche sociali, professoressa Angela Fusco Perrella, relazioneranno la dottoressa Maria Antonella Ciccarone del Dipartimento di Malattie Cardiovascolari e il dottor Giulio Giordano dell'U.O.C. di Oncematologia della Cattolica di Campobasso. Moderatore dell'incontro sarà la professoressa Giuseppina Sallustio, Direttore Dipartimento Immagini dell'Università Cattolica di Campobasso. Si parlerà delle cellule staminali prelevate dal midollo osseo, poichè recenti studi dimostrano che queste, inserite all'interno del cuore, potrebbero migliorare la fun-

zione cardiaca dei cuori mandati, ad esempio in seguito ad un infarto del miocardio. Ma si parlerà anche della donazione del sangue, che non costa nulla, non provoca dolore né effetti collaterali indesiderati e può salvare la vita a chi necessita del prezioso liquido che rappresenta il 7% del nostro corpo. Se nessuno donasse, infatti, molti bambini malati di leucemia non potrebbero sopravvivere, così come le persone in gravi condizioni dopo un incidente. Inoltre, il sangue offerto può servire ai pazienti che subiscono un'operazione chirurgica: nel corso di qualsiasi intervento può diventare necessario, a giudizio del medico anesthesi-



“

**Perrella**

L'altruismo è l'arma migliore per aiutare gli altri e se stessi a sconfiggere le malattie

sta e dei chirurghi, trasfondere al paziente globuli rossi concentrati o plasma o talvolta piastrine. Ma donare è utile anche a chi offre il suo sangue, poiché garantisce un controllo costante dello stato di salute, attraverso visite sanitarie e accurati esami di laboratorio. Chi dona con generosità, dunque, ha la possibilità di conoscere il suo organismo e di vivere con maggiore tranquillità, sapendo che una buona diagnosi precoce eviterà l'aggravarsi di disturbi latenti. Il sangue è indispensabile poi nei servizi di primo soccorso e di emergenza-urgenza, nelle attività di alta specializzazione come la chirurgia e i trapianti di organi, nella cura delle malattie oncologiche e nelle cure in assistenza domiciliare. Donare sangue, infine, non comporta un impegno di tempo notevole, basta al massimo una mezz'ora per effettuare un gesto di altruismo che lascia una grande soddisfazione personale.

Da.Lo.

## Agnone Giuseppe Attademo (IdV) interviene sul ridimensionamento del nosocomio «Fine della storia per l'ospedale Caracciolo»

■ **AGNONE** «Fine della storia per l'ospedale S.F. Caracciolo». L'ospedale di Agnone è stato così accorpato al "Veneziale" dalla Direzione Generale di Campobasso insieme al «SS Rosario» di Venafro. È quanto dice il consigliere comunale Giuseppe Attademo (IdV). Che aggiunge: «In questo modo l'autonomia decisionale e gestionale del polo altomolisano è azzerata stando alla presenza di un unico ospedale

provinciale, sito ad Isernia. L'atto aziendale è stato emanato il 1° luglio scorso ed in questo si può leggere: «L'accorpamento degli stabilimenti Caracciolo e SS Rosario nasce da alcune considerazioni fondamentali quali, decongestionare la struttura di Isernia, realizzare nello stabilimento di Venafro un polo ortopedico e riabilitativo anche in previsione della realizzazione di un unico stabilimento ospedaliero baricentrico fra Isernia e Venafro, dimensionare lo stabilimento di Agnone alle effettive esigenze del territorio potenziando le attività di DH, DS, realizzare negli stabilimenti di Venafro e Agnone complessivi

80 pl per RSA (40 per parte). Nel silenzio più totale - aggiunge Attademo - si sono mortificate professionalità operanti da anni. Il sindaco di Agnone aveva annunciato che se si fosse verificato ciò che è successo si sarebbe subito dimesso: è ancora al suo posto! La comunità agnonese è ancora ignara perché la «malapolitica» ha attuato una strategia di disinformazione rassicurando fino all'ultimo circa la sopravvivenza dell'ospedale. Ma non è stato così! In questo modo si penalizzano maggiormente le aree interne attenendosi alle linee programmatiche del governo nazionale di centro-destra che in nome di un

risparmio fittizio toglie servizi fondamentali nelle aree deboli ed in difficoltà. Ogni anno Agnone perde circa 100 abitanti - ha concluso Attademo - e questo calo non si fermerà ma aumenterà sempre di più. L'Italia dei Valori stigmatizza tale provvedimento che concorre alla "desertificazione civile" del territorio altomolisano e colpisce i diritti costituzionalmente sanciti dei cittadini che lo abitano».

### Futuro

«Si penalizzano maggiormente le aree interne»

### Al sindaco

«Aveva annunciato le dimissioni; è ancora al suo posto»

## Ripianamento del debito sanitario

# Conti in rosso all'Asrem, al via la vendita degli immobili

**L'asta pubblica si terrà il 15 settembre:  
per il momento saranno ceduti 39 immobili e terreni  
di proprietà dell'Azienda sanitaria molisana**

CAMPOBASSO - Il 15 settembre 2010, alle ore 10, in occasione dell'asta pubblica "per la vendita di una serie di immobili di proprietà dell'Asrem, distinti in lotti, come da decreto del commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario, e del presidente della Regione Molise", la sala riunione dell'Azienda sanitaria della Regione Molise di via Ugo Petrella a Campobasso la immaginiamo particolarmente affollata. Quel giorno una grossa fetta di patrimonio immobiliare pubblico andrà in mano alle agenzie e/o società immobiliari e a privati. La storia si capovolge, e ciò che un tempo attraverso la patrimonializzazione delle risorse finanziarie era segno di prestigio e oculatela amministrativa, oggi è la cartina del Tornasole di un crack finanziario e amministrativo senza precedenti.

Il bene collettivo posto in vendita appartiene alla comunità molisana che dal 15 settembre

prossimo sarà meno ricca, mentre saranno più ricchi i privati, le agenzie e/o le società immobiliari che risponderanno all'asta. Chi mai l'avrebbe immaginato, eppure è accaduto, e continuerà ad accadere fintanto il debito della sanità non sarà annullato. Per ora vanno all'asta 39 immobili e terreni di proprietà dell'Asrem in provincia di Campobasso e in provincia d'Isernia; non dovrebbero bastare, come non basteranno, in predicato di essere ceduti saranno altri beni di maggiore qualità e appetibilità esclusi in questo primo elenco. Per comprensibile ragioni di spazio, dei beni all'incanto diamo solo quelli di Campobasso.

Lotto 1: fabbricato adibito a medicina di base, ubicato a Campobasso in via Duca d'Aosta 30/E e 30/F di circa 151 metri quadri, per un valore a base d'asta di 219.000

euro;

lotto 2: fabbricato adibito a medicina di base, ubicato a Campobasso in via Duca d'Aosta 30/E e 30/F (primo piano), di circa 198 metri quadri, per un valore a base d'asta di 287.000 euro;

lotto 3: fabbricato adibito a medicina di base, ubicato a Campobasso in via Duca d'Aosta 30/E e 30/F (primo e quinto piano), di circa 114 metri quadri, per un valore a base d'asta di 165.000 euro;

lotto 4: fabbricato adibito a medicina di base, ubicato a Campobasso in via Duca d'Aosta 30/E e 30/F di circa 168 metri quadri (primo piano), per un valore a base d'asta di 243.000 euro;

lotto 5: fabbricato adibito a centro di medicina preventiva (ex consultorio familiare), ubicato a Campobasso in via Garibaldi 257 (piano seminterrato), di circa 1.419 metri quadri, per un valore a base d'asta di 2.370.000 euro;

lotto 6: fabbricato adibito a centro di riabilitazione, ubicato a Campobasso in via Garibaldi n. 121 (piano seminterrato, piano terra, primo, secondo e terzo), di circa 936 metri quadri, per un valore a base d'asta di 1.651.000 euro;

lotto 7: fabbricato adibito a igiene pubblica, ubicato a Campobasso in

Piazza della Repubblica 13/14/15 (piano terra e primo piano sottostrada), di circa 560 metri quadri, per un valore a base d'asta di 757.000 euro;

lotto 8: fabbricato adibito a igiene pubblica, ubicato a Campobasso in Piazza della Vittoria 14 (piano terra), di circa 173 metri quadri, per un valore a base d'asta di 295.500 euro;

lotto 9: fabbricato adibito a igiene pubblica, ubicato a Campobasso in Piazza della Vittoria 14 (piano terra), di circa 195 metri quadri, per un valore a base d'asta di 333.000 euro;

lotto 10: fabbricato adibito a igiene pubblica, ubicato a Campobasso in Piazza della Vittoria 14 (piano primo e primo sottostrada), di circa 168 metri quadri, per un valore a base d'asta di 276.000 euro;

lotto 11: fabbricato adibito a igiene pubblica, ubicato a Campobasso in Piazza della Vittoria 14 (primo piano), di circa 142 metri quadri, per un valore a base d'asta di 254.500 euro;

lotto 12: fabbricato adibito a igiene pubblica, ubicato a Campobasso in Piazza della Vittoria 14 (primo piano) di circa 148 metri quadri, per un valore a base d'asta di 266.500 euro;

lotto 13: fabbricato adibito a igiene pubblica, ubicato a Campobasso in Piazza della Vittoria 14 (primo piano e primo sottostrada), di circa 173 metri quadri, per un valore a base d'asta di 289.500 euro;

lotto 14: fabbricato adibito a scuola geometri, ubicato a Campobasso in via delle Frasche 2 (piano terra, primo, secondo e terzo), di circa 3.731 metri quadri, per un valore a base d'asta di 3.000.000 di euro.

Buon'asta a tutti!

Dardo



A sinistra l'immobile di via Garibaldi e a destra quello di via Duca d'Aosta

